

Progetto Governare gli equilibri

Azione 1: Sostegno all'avvio di progetti di auto imprenditorialità femminile promossi da donne escluse dal mondo del lavoro nell'ambito dei servizi di conciliazione

RELAZIONE GESTIONALE QUANTI-QUALITATIVA

A cura di Associazione Piano C

L'azione 1 del progetto Governare gli equilibri ha avuto come focus il trasferire nel territorio identificato del sud-est Milano la buona pratica della pre-incubazione del talento femminile con una particolare attenzione sulle tematiche di conciliazione vita-lavoro. Le attività dell'Associazione piano C sono state centrate sul processo di accompagnamento di un gruppo di donne disoccupate o maleoccupate, percorso che le ha portate a acquisire un migliore livello di empowerment e a costruire un nuovo progetto professionale in grado di tenere insieme competenze, ambizioni e richieste del mondo esterno. In alcuni casi la riprogettazione della propria professionalità si è declinata in una volontà di creare una microimpresa. In questi casi le partecipanti sono state affiancate e sostenute con strumenti formativi e consulenziali a supporto dell'idea imprenditoriale e alla verifica della sua sostenibilità.

1. PRIMA FASE DELLA SELEZIONE: RACCOLTA CANDIDATURE

In seguito ad una prima fase di coordinamento con i vari partner al fine di essere allineati sui criteri e sul processo di selezione, sono state raccolte le candidature mediante processo di autocandidatura (compilazione di un questionario online veicolato digitalmente) e mediante il supporto dei partner che potevano segnalare persone potenzialmente idonee a cui proporre di candidarsi tramite la compilazione del questionario online di selezione. Il processo di selezione è stato costruito per poter valutare e dare dunque la priorità a persone in grado di dimostrare la loro motivazione ad affrontare un percorso di riprogettazione, l'energia, il locus of control e la capacità a mettersi in gioco.

In totale sono state raccolte 91 candidature. Tra queste, 8 candidature provenivano da donne residenti in comuni non presenti nell'elenco dei Comuni eleggibili: Corsico (Milano), Sala Baganza (Parma), Sordio (Lodi), Trezzano sul Naviglio (Milano), Vimercate (Monza-Brianza).

Sulle restanti è stata effettuata una prima scrematura dei profili e delle idee progettuali.

Di tutte le candidate ammissibili, diverse candidate dichiarano di lavorare, ma è stato fatto un approfondimento per capire l'entità del lavoro svolto soprattutto in termini di entrate economiche.

Si segnalano anche alcune situazioni ibride (lavori saltuari, stage, idee poco legate alla conciliazione) sulle quali sono stati fatti approfondimenti e riflessioni con la partnership di progetto.

Di tutte le candidature ricevute ne sono state scelte 48 alle quali è stata data la possibilità di accedere al successivo step di selezione che è consistita nella presenza alla giornata di selezione (con valenza anche formativa e ispirativa).

2. SELEZIONE DI GRUPPO, FORMAZIONE E NETWORKING – Giornata di formazione e selezione

L'assessment di gruppo, che ha visto la partecipazione effettiva di 44 donne che avevano superato positivamente la preselezione, ha dato la possibilità di:

- scegliere i profili più adeguati alla partecipazione al percorso e creazione del gruppo mediante lavori di gruppo e role-playing
- trasmettere a tutte le partecipanti dei contenuti minimi di metodo utili anche per chi non è stata selezionata per il percorso finale e favorire quindi la consapevolezza di sé, la messa in azione delle risorse (empowerment) e il networking tra le partecipanti.

Da questo gruppo di 44 finaliste sono state scelte le 16 partecipanti per il percorso di empowerment e riprogettazione professionale e imprenditoriale utilizzando i seguenti criteri: proattività ed energia, disponibilità al cambiamento, attitudine a lavorare in gruppo, attivabilità delle risorse personali e professionali, motivazione alla progettazione professionale, (per le idee micro-imprenditoriali) verifica dei requisiti della proposta imprenditoriale.

Per dare risposte calibrate sulle diverse esigenze emerse in fase di assessment è stato deciso di diversificare l'offerta formativa proposta secondo le seguenti modalità:

- un percorso di empowerment e riprogettazione professionale articolato secondo la metodologia Work Design sviluppata da Piano C della durata di tre mesi

- un percorso formativo più snello di 4 mezza giornate:

1. Curriculum e profilo professionale
2. Competenze per il mercato del lavoro
3. Introduzione al piano economico-finanziario e ricerca di mercato
4. Il business model canvas

Condividiamo l'esito della selezione:

- 16 donne sono state selezionate per partecipare al percorso completo di riprogettazione professionale e a due incontri di formazione su business model e piano finanziario

- 6 donne sono state selezionate per partecipare al percorso formativo di 4 mezza giornate (cv e profilo professionale e piano finanziario e business model)

- 6 donne sono state selezionate per partecipare al percorso formativo di 2 mezza giornate su cv e profilo professionale

Per un totale di 28 donne coinvolte. Comuni di provenienza: 8 San Donato Milanese, 7 San Giuliano Milanese, 2 Pioltello, 2 Pozzo d'Adda, 1 Opera, 1 Peschiera Borromeo, 1 Cassina de Pecchi, 1 Pieve Emanuele, 1 Rozzano, 1 Melzo, 2 Melegnano, 1 Carpiano.





CHI SONO LE BENEFICIARIE:

Le beneficiarie del progetto sono state scelte perché disoccupate o maleoccupate o con una posizione lavorativa instabile, dequalificata e mal retribuita rispetto alle loro competenze e alle loro potenzialità ma che desiderano rimettersi in gioco dal punto di vista professionale residenti nei Comuni SUD-EST dell'hinterland milanese, l'ex ASL Milano 2.

Le partecipanti al progetto sono state scelte durante la fase di selezione e sono rappresentative del cosiddetto «capitale umano disperso»: prevalentemente donne disoccupate, anche da diversi anni, per crisi del datore di lavoro, per contratto non rinnovato, perché forzatamente spinte a lasciare il lavoro a causa di mobbing post-maternità, o lo hanno lasciato per gestire carichi di cura. C'è chi è maleoccupata, perché un lavoro più o meno ce l'ha, ma è discontinuo, scarso, poco riconosciuto e troppo poco retribuito per essere anche fonte di reddito (es. presenza in aula a chiamata per esami di lingue). Oppure è un lavoro di ripiego, lontano da passioni, interessi, competenze, desideri e reali capacità (es. call center part time).

Sono tutte donne motivate e con voglia di rimettersi in gioco nel mondo del lavoro, con risorse potenzialmente attivabili e con contenuti di qualità. Al contempo si sentono fragili perché nel tempo si sono sentite sole nell'affrontare i tentativi di reinserimento in un mercato del lavoro che non riconoscono più e che non le riconosce, senza una identità professionale definita. All'inizio del percorso non sono in grado di riconoscere il loro valore e tantomeno di raccontarlo e valorizzarlo all'esterno.

Possiedono, ciascuna in misura diversa, una loro rete sociale da attivare o riattivare, ma da sole, senza una guida e con lo status di disoccupata, non si autorizzano a prendere o riprendere i contatti.

Tra queste sono state individuate alcune donne più idonee ad essere accompagnate nella realizzazione di microimpresa: sono donne con uno spirito imprenditoriale, seppur inespresso e con fatica ad autorizzarsi, ma verificabile e che hanno dimostrato di possedere, ciascuna a suo modo e con diverse combinazioni, le seguenti caratteristiche:

- consapevolezza di sé e della propria situazione;
- con un progetto di auto-impresa preferibilmente legato al tema della conciliazione vita-lavoro;
- con una proposta di progetto ad uno stato avanzato di ideazione e progettazione nei suoi principali aspetti e contenuti;
- con risorse personali presenti anche se non attivate e potenziale professionale;

- con motivazione e ingaggio a lavorare sulla propria identità professionale;
- con attitudine imprenditoriale e desiderio di reinventarsi;
- donne integrate nella comunità e con una rete sociale.

Le partecipanti hanno imparato prima di tutto a riconoscersi competenze, conoscenze, attitudini: sono state quindi accompagnate a disegnare la mappa del loro talento. Hanno anche iniziato un percorso di auto-autorizzazione che le ha portate e le porterà a negoziare internamente in famiglia e nella prima rete amicale i carichi di cura. Hanno anche acquisito forza nel costruire da zero o nel riallacciare contatti di natura professionale finalizzati alla raccolta di informazioni o di feedback o per cogliere concrete opportunità professionali. Inoltre, hanno rafforzato la capacità di raccontare al mondo il loro talento.

PROFILI DELLE PARTECIPANTI AL PERCORSO DI EMPOWERMENT E RIPROGETTAZIONE PROFESSIONALE

Elia, 52 anni

Ho esperienza di controllo gestione, amministrazione in GDO e come imprenditrice in proprio. Dopo un periodo sabbatico, sento la necessità di riaccendere la mia passione e rientrare nel mondo lavorativo.

Katia, 46 anni

Funzionaria commerciale in ambito informatico per 8 anni, impiegata amministrativa per diversi anni. Sono una persona ambiziosa, che coglie le sfide e le opportunità, che ha voglia di riscattarsi e, in quanto madre single, desidera un futuro migliore per le proprie figlie.

Marta, 39 anni

Ho lavorato come ostetrica per due anni in un ospedale pubblico a Milano. Ho conseguito un master in fundraising per organizzazioni non profit e ong e ho iniziato a lavorare come libero professionista, munita di partita Iva, in questo settore per oltre 5 anni. Dopo essere diventata madre ho dovuto chiudere la partita Iva e ho intrapreso lavori saltuari come commessa o cassiera. Sono molto motivata a tornare nel mondo del lavoro e a ripercorrere i rapporti interpersonali con le persone nell'ambito del sociale. Ho bisogno di lavorare sia dal punto di vista economico ma soprattutto per rivalutare me stessa, la mia condizione di donna e madre.

Tiziana, 36 anni

Il mio percorso è come un patchwork: ho sempre affiancato a lavori nel sociale (bambini, psichiatria, associazioni), lavori di ambito diametralmente opposto (es. moda ecc.) date competenze acquisite negli anni. Stare un anno ferma post gravidanza mi ha regalato nuove praticità e saperi, ma sento il bisogno di riallinearmi e di mettere insieme idee e saperi per poterne acquisire altri e concretizzarli in un lavoro.

Serena, 39 anni

Nel 2010 ho conseguito il Dottorato di Ricerca in Bioingegneria presso il Politecnico di Milano, e da allora fino al 9 giugno 2018 ho lavorato come Assegnista/Borsista di Ricerca presso il Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica del Politecnico di Milano, dove ho svolto anche attività didattica. Sento di aver bisogno di riprogettare il mio lavoro perché sono stanca di essere sottoposta a contratti a termine, senza possibilità di carriera e svilenti dal punto di vista personale e professionale, che non fanno emergere le mie potenzialità e le mie capacità.

Yolanda, 46 anni

Sono una Fashion Designer. Ho lavorato come stilista e consulente di moda, ho lavorato anche come insegnante di illustrazione e fashion design. I miei figli sono cresciuti e ho più tempo libero, vorrei ritornare al mondo del lavoro e dedicare il mio tempo a un'attività che oltre a procurarmi uno stipendio, mi dia anche soddisfazioni personali.

Sabrina, 38 anni

Cameriera, lavoro agricolo stagionale, Baby sitter, Animatrice, Educatrice di asilo nido e di scuola materna, ho il diploma magistrale e la qualifica Oss. Mi sono trasferita da poco a San donato milanese e ho dovuto lasciare il mio lavoro da educatrice e ho due figli piccoli, inoltre ero mal pagata e sfruttata nel mio campo e vorrei poter invece maturare le mie conoscenze e aprire anche una mia struttura di asilo nido.

Alessia, 35 anni

Poliedricità, è l'attributo che maggiormente mi contraddistingue; amo lavorare con e per le persone, in contesti dinamici e stimolanti. Ho una naturale propensione per lo studio e l'apprendimento, grazie ai quali ho conseguito una doppia laurea in ambito economico/giuridico.

Mi sono specializzata in ambito HR frequentando un Master in Risorse Umane e un diploma in Counseling. Credo, infatti, nel ruolo centrale della persona, come risorsa principale dell'azienda, e nell'importanza strategica della sua valorizzazione. Vorrei lavorare in ambito HR

Anna Maria, 55 anni

Per 25 anni sono stata consulente viaggi tour operator, ho avviato e gestito per 4 anni in Spagna dei negozi propri di sigarette elettroniche e poi un'attività di cucina da asporto, 1 anno inghilterra studio e volontariato, rientrata in Italia ho fatto al visual merchandiser. In attesa ricollocazione ho frequentato un corso operatore centri accoglienza richiedenti asilo e corsi lingue

Giovanna Armenti, 38 anni

sono ingegnere meccanico (laurea 5 anni + abilitazione ed iscrizione all'albo). Ho sempre lavorato(oltre 10 anni) nell'ambito della scuola come insegnante nel pubblico e nel privato (soprattutto universitari). Mi sono appena trasferita a San Donato con la famiglia per avere maggiori opportunità lavorative, in qualsiasi ambito e qualunque mansione. Il lavoro mi gratifica a prescindere dal riscontro economico. Ho ripreso a lavorare dopo 1 mese dalla nascita dei miei gemelli lasciandoli fin da subito alle babysitter; felicissima di questa scelta: ora hanno 5 anni.

Valentina, 50 anni, mi piace spendermi per la comunità e per la mia famiglia

Ho lavorato principalmente in ambito amministrativo/segreteria. Far funzionare l'agenda dei capi mi è sempre piaciuto tanto: positività, dinamismo, concretezza, precisione e spirito organizzativo mi hanno sempre agevolato il lavoro.

L'azienda era un mondo affascinante, ma dai ritmi incompatibili con quelli della mia bambina e di mio marito musicista. Mi sono presa dunque una lunga pausa, in cui ho però contribuito alla società con l'impegno politico locale. Il mio progetto vuole essere un servizio pratico ma di qualità dedicato alle famiglie, sempre di corsa.

Silvia, 50 anni, due figlie adolescenti e un progetto da far crescere

Ventennale carriera professionale in aziende informatiche dal 1989 al 2010 in ruoli legati alla relazione e alla consulenza di Servizi informatici offerti ai Clienti.

Da coordinatrice e responsabile di team tecnici sono diventata Service manager di contratti di outsourcing informatici. Per poi lasciare tutto e dedicarmi alle mie splendide ragazze.

Creatività - empatia - serietà - affidabilità - determinazione e grande cura al dettaglio sono le mie caratteristiche: ora le sto mettendo a servizio per il progetto legato all'ospitalità su cui stiamo lavorando con Deborah.

Sara, 47 anni

Sono innamorata della vita, mi piace cogliere e gustare la bellezza nel mondo, passeggiare nella natura, ascoltarne la voce e il silenzio. Mi piace viaggiare con le valigie, con la fantasia e con i sogni. Mi piace conoscere, sperimentare e reinventarmi. Mi piace respirare umanità e sentirne il calore, in particolare adoro circondarmi di persone capaci di cogliere la felicità anche nelle cose più semplici: in questo i bambini sono maestri. In un tempo storico in cui tutto è precario, ritengo urgente e necessario investire sull'educazione attraverso interventi pedagogici che accompagnino l'individuo nelle diverse fasi di vita con l'obiettivo di

valorizzare l'unicità di cui ciascuno è portatore, attivando processi di consapevolezza e di autodeterminazione, fornendo strumenti anziché soluzioni, offrendo ascolto e supporto, orientando verso direzioni personali e sostenibili.

Emidia, 37 anni

Abruzzese trapiantata a Milano da quasi 20 anni, in bilico tra lo status di milanese imbruttita d'adozione e quello di nostalgica terrona fuori sede. Ho iniziato a fare la giornalista esattamente quando il mercato editoriale ha iniziato a crashare su se stesso. Un po' per questo, un po' per inclinazione naturale, ho collezionato una serie di esperienze brillantemente precarie in quasi tutti i media, dalla tv ai quotidiani, da internet ai periodici, occupandomi, a vario titolo, di calcio, beauty, orologi di lusso, mercato televisivo, alimentazione, salute. Schizofrenia professionale o poliedricità? Forse, semplicemente inevitabile gavetta. Prima di diventare mamma, ero una cuoca sopraffina sempre ben truccata e parruccata. Oggi è tanto se riesco a pettinarmi una volta al giorno. Ma non tornerei indietro per nulla al mondo.

Jimena, 41 anni

Sono nata a Buenos Aires, Argentina, ma con forti origini italo-spagnole. Casa mia era un mix di culture in ogni ambito della vita quotidiana. Ho studiato geografia e lingue. Per questo motivo, ho deciso a 27 anni di venire in Italia per aprirmi a nuove esperienze, soprattutto lavorative. Ho buone capacità comunicative, e sono positiva e aperta. Amo viaggiare, dagli ambienti di viaggio al conoscere nuove persone, esperienze e culture. Mi piacciono molto le lingue e anche l'educazione. I miei figli sono bilingui dalla nascita, ne sono fiera e sono sicura che sarà una potenzialità in più nella loro vita. Ho lavorato sia in linee aeree, aeroporti, agenzie viaggio, che in aziende internazionali. In questo momento sono mamma full time e ho molta voglia di ritornare al lavoro per esprimere al meglio il mio valore e le competenze che ho acquisito negli anni. Spero con Piano C di rimettermi in gioco al 100% e poter trasmettere in maniera efficace le mie potenzialità e talenti.

Luigia, 45 anni

Sono sempre stata una persona indipendente, molto socievole, amo conoscere gente nuova, la trovo una cosa molto stimolante, che mi arricchisce ogni volta. Ma sono poco "social", preferisco i rapporti reali a quelli virtuali. "Maturando", ho capito di essere forte e ottimista, doti che in giovane età non credevo di avere. Ho imparato ad accogliere ed elaborare in maniera positiva anche le situazioni più difficili, cercando di dare un senso agli avvenimenti, traendone insegnamenti. Devo dire che, oltre alla parte caratteriale, sono stata anche un po' ispirata da un detto giapponese che mi è capitato di leggere per caso, e che dice così: "Alcune volte vinci, tutte le altre volte impari". Non è affatto facile, lo riconosco, ci vuole "allenamento", ma un po' per volta ci si riesce. Amo viaggiare, leggere, amo ascoltare ogni genere di musica e mi affascinano molto le arti marziali. Mi piacciono i bambini, i loro giochi, il loro modo di pensare e di vedere le cose, spesso sono anche come loro...

PARTECIPANTI ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPRESA

Silvia nel corso del percorso di riprogettazione professionale aveva lavorato su un progetto di impresa che sta portando avanti con l'amica Deborah.

Silvia e Deborah sono state supportate e accompagnate nel loro percorso di creazione di un'attività imprenditoriale, sulla quale stanno ancora lavorando. La loro idea ruota attorno al valore dell'ospitalità e prevede una piattaforma informatica in grado di aiutare le persone e le famiglie ad organizzare piccoli e grandi eventi e momenti di accoglienza a casa propria semplificando e rendendo unico e speciale qualcosa di complesso per chi è molto impegnato tra lavoro e famiglia.

Deborah, 50 anni

Da bambina pensavo di fare la maestra e infatti sono diplomata alle magistrali. Ma appena diplomata mi hanno scelto in una società del settore assicurativo, e lì sono cresciuta per 30 anni.

Sono un'esperta nel mio campo, ma dopo tanti anni comincia a starmi stretto e vorrei dedicarmi sempre di più alle mie grandi passioni: la cucina e l'ospitalità. Con Silvia mi sto sperimentando in una veste nuova, quella dell'aspirante imprenditrice e porto al nostro progetto creatività, e al contempo metodo e orientamento all'obiettivo.

Anche Valentina dopo il percorso di riprogettazione professionale è stata affiancata nelle prime fasi di ideazione di un servizio di lavanderia a gettoni con servizi di conciliazione (area baby, servizio a domicilio...). Tuttavia nel corso della progettazione del servizio ha ricevuto un'offerta di lavoro in un'agenzia di comunicazione che lei ha accettato di buon grado decidendo di lasciare in stand by l'ipotesi di fare impresa.

3. PERCORSO DI EMPOWERMENT, RIPROGETTAZIONE PROFESSIONALE e PREINCUBAZIONE DI IMPRESA

E' stato effettuato un percorso di empowerment e riprogettazione professionale basato sul metodo work design (focus su design thinking, empowerment, strength based learning e storytelling), con un possibile esito di preincubazione di microimpresa per quelle partecipanti per cui è emerso un mindset imprenditoriale (almeno in fase embrionale) e idee di microimpresa con elementi di base di viabilità.

Gli step di realizzazione del percorso sono stati:

- 9 (8 previsti da progetto+1) incontri di lavoro d'aula con una facilitatrice di Piano C
- 1 incontro con una esperta di comunicazione
- 2 incontri individuali di mentorship per ogni partecipante (modulate in base alle esigenze emerse durante il percorso)
- 10 ore di formazione su competenze specialistiche:

* Per la parte di percorso su riprogettazione professionale: personal branding e linkedin, introduzione al digitale

* Per la parte di percorso sull'autoimprenditorialità indicativamente: business model, pianificazione economica, forme di impresa, accesso ai finanziamenti

- 10 ore di networking e testimonianze – fase trasversale all'intero percorso in sinergia con le realtà del territorio (servizi, altre micro imprese femminili, associazioni e aziende)
- Validazione e feedback sui progetti: emersione delle idee progettuali da consegnare alla fase operativa della prototipazione da sottoporre a una commissione:

*piano di azione per l'implementazione del proprio progetto professionale

*selezione dei prototipi da portare a business plan e quindi in grado di avviare una fase di startup per le microimprese

Di seguito i contenuti erogati nel corso del percorso formativo:

- Lavori in gruppo per facilitare il team building. Introduzione al metodo: le parole chiave del Work Design e il suo processo. Primo focus sulla definizione della sfida: l'effetto che voglio far accadere nel mondo
- Prima fase di Ispirazione e Esplorazione: la ricerca su di se'. Condivisione di strumenti ed esercizi per stimolare il lavoro di computazione del talento al fine per la creazione della mappa del talento
- Creazione delle mappe del talento individuali con il supporto di tutte le partecipanti del gruppo. Condivisione del metodo di ricerca sul mondo. Metodi e strumenti per la raccolta di informazioni sul mondo.
- Formazione di approfondimento sulle metodologie di ricerca informativa. Spazio individuale di ricerca di informazioni su supporti elettronici. Stesura delle bozze di interviste informative

- Inizio della fase di Ideazione: sintesi delle ricerche. Lavoro individuale e restituzione in gruppo sulla margherita dell'Insight
- Giornata dedicata alla comunicazione e al racconto di se'. Qual è il filo rosso della storia individuale. Public Speaking e cenni di Personal Branding
- Prototipazione delle idee: come passare dall'idea al progetto mediante il test. Costruzione individuale del proprio test e restituzione e confronto in gruppo
- Empathy Map e Value Proposition Canva: come usare questi due strumenti per focalizzarsi sul proprio target e sulla propria clientela e sull'analisi dei loro bisogni/desideri. Il Business Model Canvas: teoria e applicazione al proprio caso progettuale
- TEST: giornata di preparazione per la passerella finale. Presentazione del proprio progetto individuale e feedback da parte del gruppo e dei presenti finalizzati al miglioramento della presentazione del progetto per la passerella
- PASSERELLA: presentazione definitiva del proprio progetto individuale e feedback da parte dei presenti